



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot.n. 0133/FLP17

Roma, 8 giugno 2017

NOTIZIARIO N.10

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU

LORO SEDI

**TRATTENUTA DEL 2,5 PER CENTO:
LA PROPAGANDA NON SERVE
L'annosa querelle si risolverà solo in Cassazione o in Corte
Costituzionale. E la FLP, come sempre, è in prima linea.**

Succede ciclicamente che qualcuno vinca una causa sul 2,5 per cento che lo Stato continua a trattenere agli assunti dopo il 2000 a titolo di TFR, secondo la FLP illegittimamente. E, quando succede, subito riparte la sarabanda di inutile propaganda, come se i lavoratori avessero l'anello al naso.

Purtroppo è successo anche in questi giorni e, come al solito, tocca a noi, che abbiamo denunciato per tempo questa iniqua ritenuta attivando decine ricorsi in molti tribunali italiani, spiegare come stanno davvero le cose.

Nelle scorse settimane, un Giudice di Perugia, decidendo su una causa relativa al 2,5 per cento fatta da un lavoratore degli enti locali del Comune di Gubbio ha deciso di inviare le carte alla Corte Costituzionale, ipotizzando la violazione di due articoli della Costituzione.

Veniamo al merito della questione: è una buona notizia il fatto che ci sia un giudice che abbia deciso di inviare le carte alla Corte Costituzionale? Certamente sì.

Cambia qualcosa al momento per i ricorsi che molti sindacati hanno in piedi? No, affatto.

Perché purtroppo, come abbiamo avuto più volte modo di dire, la giurisprudenza è decisamente contrastante: ci sono tantissime cause in corso, molte vinte, altrettante, se non di più, perse dai lavoratori.

Pensate soltanto che, presso lo stesso Tribunale di Perugia (ovviamente con diversi collegi giudicanti) dei lavoratori patrocinati dalla FLP hanno perso alcune cause di merito. Quindi, addirittura, non vi è giurisprudenza univoca nemmeno all'interno dello stesso Tribunale.

Ecco il perché questa annosa querelle si risolverà solo in Corte di Cassazione, oppure con la pronuncia della Corte Costituzionale che auspichiamo fortemente possa essere positiva.





Due ultime considerazioni sono d'obbligo: la prima è che la FLP è stata, è e sarà in prima linea sulla questione perché ritiene iniquo il vero e proprio scippo di denaro ai danni dei lavoratori assunti dopo il 2000; la seconda è che qualche sindacato dovrebbe smetterla di presentarsi come soluzione quando in realtà è e resta parte del problema.

Ricordiamo, infatti, che il comma 19, articolo 26 della Legge 448 del 1998 - che autorizza il prelievo del 2,5 per cento della retribuzione in conto TFR - non nasce sotto il cavolo e non lo ha portato la cicogna ma scaturisce da un avviso comune (cioè praticamente un accordo) firmato da tutti i sindacati confederali e dalla maggioranza dei sindacati autonomi (non però dalla FLP e/o dalle confederazioni alle quali la FLP aderisce) ed è stato varato per far partire la previdenza complementare che tante prebende assicura a pochi e ben selezionati sindacalisti che siedono nei Consigli di Amministrazione e che si è rivelata un fallimento invece per i lavoratori.

L'UFFICIO STAMPA